

In caso di mancato recato, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fiscale richiesto.

« Chi brucia i libri, presto o tardi arriverà a bruciare esseri umani »

HEINE

ANNO XXXVII - N. 5 - MAGGIO 1985

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

SUCCESSO SOCIALISTA

Le indicazioni scaturite dal voto del 12-13 maggio sono state chiare. La formula del pentapartito (DC, PSI, PSDI, PRI, PLI) ha prevalso, mentre i consensi al Pci sono diminuiti. I risultati sono stati comunali e provinciali hanno confermato, con qualche leggera variante, i risultati delle elezioni regionali.

Confrontando non il numero di voti (che può variare localmente per l'aumento della popolazione del numero degli elettori) e nemmeno la percentuale dei voti ottenuti, ma il numero dei candidati ora eletti rispetto alle elezioni amministrative del 1980, si constata che il Pci è migliorato (nei Consigli regionali da 86 a 94 seggi; 374 anziché 349 nei Consigli provinciali; 60555 seggi invece di 54689 nei Comuni con più di 10 mila abitanti).

Un incremento di voti lo hanno ottenuto il Partito Repubblicano, il Movimento Sociale, Democrazia Proletaria e la lista civica viceversa la Democrazia Cristiana (ha perso 14 seggi regionali, 37 provinciali, 122 comunali). Il Pci ha perso 16 seggi regionali, 6 provinciali e 230 comunali; il Partito Liberale ha perso 2 seggi regionali e 4 provinciali, recuperando però 28 seggi comunali e 1 partito Socialdemocratico (ha perso 7 seggi regionali, 27 provinciali, 265 comunali).

La novità è costituita dal successo dei « verdi », presenti quasi ovunque, e dalla modesta affermazione delle liste civiche (Lega Veneta, Ligas, Pimont, ecc.). L'interesse di questa consultazione risiede, al di là dei risultati per le amministrazioni locali, nel confronto a livello nazionale fra il pentapartito e l'opposizione comunista. Se si fosse nuovamente verificato il successo del Pci rispetto alla Dc, come nelle elezioni europee del 1984, quasi certamente il governo sarebbe caduto e forse si sarebbero sciolte le Camere. Tuttavia, con il cedimento del Pci concesso ora a Craxi di rafforzare anche in vista dell'imminente referendum voluto dal Pci, gli elettori hanno puntato il voto per l'incertezza della sua linea politica oscillante fra il compromesso (anti) storico con la Dc e l'alternativa di sinistra contro la Dc. Gli stessi comunisti nell'analisi del voto si dividono: gli operai affermano che è stata debole la lotta alla politica di destra della coalizione pentapartita e della dirigenza del Psi; i moderati invece lamentano l'assenza di ripresa del dialogo politico e programmatico con Dc e Psi. Il settarismo e l'ostilità, non privi di arrischi, verso il Pci hanno condotto i comunisti all'isolamento.

Il Pci, l'unico Partito che ha migliorato sia rispetto all'80 che all'84, pur mutando il rapporto di forza con Pci e Dc, nel rinnovare buona parte dei suoi candidati, non ha rinunciato (tranne a Torino e in Liguria) l'effetto dei processi per la tangenti e ora continua a portare a termine la legislatura. Se lo vorrà, il pentapartito è oggi possibile in tutti i maggiori centri del Paese, tra Bologna, Firenze e Perugia.

La Dc resta il primo Partito, ma pur vincendo a Roma e recuperando rispetto alle politiche del 1984, retrocede localmente e non esce dalla crisi intorno che l'affligge. Il Partito Socialdemocratico continua a perdere terreno, essendo al suo spazio politico occupato dalle sinistre (Pci, Dc, ex-PDUP), che supera di poco il 30%. Per non vanificare l'investimento, si deve evitare la litigiosità intorno della coalizione, quello stato di permanente irrequietezza che rende difficile la navigazione del Governo e nel Parlamento.

Bruno Segre

In referendum importante

Ogni tentativo di evitare il referendum popolare è stato smentito — disseppellito da Cisl e Uil — è fallito. La Cgil e la Cisl, l'industria non hanno accettato la proposta del Ministro De Michelis di un accordo fra imprenditori e Sindacati per la modifica dell'attuale sistema di ripartizione, il recupero del drenaggio fiscale e la riduzione dell'onere di lavoro quale corrispettivo alla riforma del referendum nel 1984. Questo referendum ci sembra opportuno per molte ragioni (consideri politicamente il Paese, non farà un'operazione di facciata, diventerà 130 miliardi all'anno, ecc.). Se preparano i « si » sarà la prima volta che una legge verrà abrogata; si rischia di distruggere lo scudo mobile e accrescere lo scudo fissa (contrattazione e sindacato). Se preparano i « no », le cose resteranno come prima. Tuttavia, pur inopportuno, il referendum non è da disprezzare. Ognuno voti secondo la propria coscienza.

Diritto di asilo

Il 28 maggio si svolge a Roma, organizzato dall'Onu, un convegno su « Diritto di asilo e rifugiati ». Vi parteciperanno avv. Enrico Bianchi, Luigi Ciarracino, Giancarlo Codignani, prof. Giovanni Kojanec e l'avv. Luigi Cavallari.

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 5000 — Estero lire 10.000 — Sostenitore lire 10.000
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

Processi a generali responsabili della repressione in Argentina Norimberga a Buenos Aires



Un processo fiume, che è durato qualche mese, è in corso a Buenos Aires. Il generale Jorge Videla, integralista socialista e leader "del campo di Stato" del 1976, l'ammiraglio Emilio Massera, ministro della Difesa, integralista socialista, corrotto e capo di una banda sanguinaria che operava nei sotterranei della Scuola di meccanica della Marina da guerra (responsabile della scomparsa di oltre 4.000 prigionieri); il generale Videla, testa di legno del regime, che conserva un'immagine di "capo di Stato" dittatoriale; il generale Galtieri, autore della sconfitta militare alle isole Malvine o Falkland, grande amico Reagan. E poi ancora altri generali: l'ammiraglio Jorge Massera, il generale Bagnato, il generale Lamidzo, l'ammiraglio Armando Lambruschini, gli ex-comandanti dell'Aeronautica militare, generali Orlando Agosti e Omar Grafigna.

Tutti costoro sono stati membri delle tre Giunte militari succedutesi al potere dal 1976 al 1983. Debbono rispondere dei metodi impiegati durante la repressione militare, generali obiettivi dei diritti dell'uomo, della scomparsa di migliaia di oppositori, mai prima d'ora si era riusciti a trascrivere in tribunale gli autori di questi crimini. I militari e i loro comandi generali, i Paesi sud-americani osservano con preoccupazione l'esempio dell'Argentina.

La Commissione d'inchiesta, nominata dal neo Presidente della Repubblica Raúl Alfonsín (che in questi giorni si è incontrato a Buenos Aires con il Presidente Perotti in visita ufficiale), ha ricevuto le testimonianze, aveva raccolto le testimonianze necessarie per rinviare a giudizio gli imputati. Ma prima d'ora si è riuscito a trascrivere in tribunale gli autori di questi crimini. I militari e i loro comandi generali, i Paesi sud-americani osservano con preoccupazione l'esempio dell'Argentina.

GRAZIANI Prof. GUIDO
Via Nomentana 429
00141 - ROMA

« Il vero mistero del mondo è il visibile non l'invisibile »

WILDE

UN CONFINETTO INCIARE RENDERE

PREZZO LIRE 500
PUBBLICITA' (inferiore al 70%): lire 800 al millimetro di colonna — Rivolgersi alla nostra Amministrazione

UNA CATASTROFE ECOLOGICA DI IMPREVEDIBILI PROPORZIONI

Una catastrofe ecologica di imprevedibili proporzioni che renderebbe quasi inhabitable la Terra, sarebbe la sicura conseguenza di un conflitto nucleare fra USA e URSS. Secondo ipotesi formulate da studiosi dell'Occidente e dell'Oriente, una notte artificiale di parecchie settimane, forse di parecchi mesi, si abbatterebbe sull'emisfero Nord, perché le enormi nubi di polvere sprigionate dalle distruzioni causate occurrerebbero parzialmente allo strato di ozono che protegge gli esseri viventi dai raggi ultravioletti. Le temperature si abbasserebbero bruscamente, forse di 20 gradi, disorganizzando il ciclo della natura e creando tempeste di una violenza ignota nei due emisferi. L'URSS, che ha anch'essa studiato il problema. « Lo scenario è effettivamente quello che si dichiara accettabile la ipotesi di partenza, quella della nube di polvere prodotta da un conflitto tra l'Occidente e il mondo islamico », ha osservato il fisico francese Henry Durand, segretario generale aggiunto della NATO, « e responsabile dei programmi scientifici civili dell'organizzazione. I rischi di partenza sono che un scambio di attacchi nucleari colpirebbe regioni fortemente urbanizzate. Oltre 10 milioni di tonnellate di polvere proiettate nell'atmosfera. Nessuno sa quante testate nucleari e quale potenza sarebbero necessarie per scatenare una tale catastrofe. Sembra scontato che l'arsenale nucleare militare esistente nel mondo, che supera la decina di migliaia di testate, non sia sufficiente per un conflitto nucleare. Quando il Tribunale Militare di Norimberga, si era dichiarato incompetente a processare generali e ammiragli, il Presidente decise di trasmettere il dossier alla Giustizia ordinaria. Le Associazioni per i diritti dell'uomo sono in sorte contro l'ipotesi di una amnistia a favore dei responsabili minori, cioè degli ufficiali che obbedirono agli ordini perversi dei generali e degli ammiragli. La difesa della democrazia esige che con fermezza si prosegua nel « processo del secolo » per colpire, come avvenne nel 1946 a Norimberga, i responsabili di crimini contro l'umanità. Carlo Ferrarini

Secondo un altro studio condotto dal SIPRI (Istituto di Studi Internazionali di Pace), i vulcani potrebbero diventare i bersagli privilegiati di una guerra meteorologica, sia più che sufficientemente. Per alcuni, basterebbe di una o tre mila tonnellate di bombe, cioè tra il 10 e il 15 per cento dello « stock di risorse » delle due superpotenze. L'alt 1973 parte gli specialisti ritengono ormai verosimili che le eruzioni vulcaniche di questi ultimi anni negli Stati Uniti, nel Messico e nel Pacifico, siano state all'origine di modificazioni del clima e degli oceani in regioni lontane, come la modifica del percorso delle correnti marine. Questa modifica ha provocato una brusca diminuzione del periodo di nevicate. Per le prime tre fasi del processo, la modifica ha provocato una brusca diminuzione del periodo di nevicate. Per le prime tre fasi del processo, la modifica ha provocato una brusca diminuzione del periodo di nevicate.

Secondo la stampa americana Anche Israele possiede l'atomica

Grazie a un'operazione di controspionaggio tecnologico avvenuta tra il 1968 e il 1983, gli israeliani hanno ottenuto in possesso di ottanta « Krypton », cioè meccanismi a orologeria usati in USA per far esplodere altrettanti ordigni nucleari. La notizia è riferita dal settimanale « Newsweek » — che in Los Angeles è — in un'inchiesta di un mese, potrebbe rivelare una crisi nei rapporti diplomatici fra Washington e Gerusalemme. Si è infatti, in un'operazione di controspionaggio tecnologico avvenuta tra il 1968 e il 1983, gli israeliani hanno ottenuto in possesso di ottanta « Krypton », cioè meccanismi a orologeria usati in USA per far esplodere altrettanti ordigni nucleari.

Esplorazione sperimentale francese a Mururoa

L'osservatorio sismologico della Nuova Zelanda ha denunciato un'esplosione nucleare sotterranea nelle vicinanze della zona per i test di impiego di armi prodotte in un'operazione di controspionaggio tecnologico avvenuta tra il 1968 e il 1983, gli israeliani hanno ottenuto in possesso di ottanta « Krypton », cioè meccanismi a orologeria usati in USA per far esplodere altrettanti ordigni nucleari.

Non si esclude una legge sul commercio delle armi

L'Italia, come è noto, è il quarto esportatore mondiale di armi da fuoco. L'URSS, USA e Francia. I dati sul commercio delle armi in guerra tra loro: gli eserciti di Iraq e Iran, ad esempio, si nutrono quasi interamente di armi italiane. « made in Italy ». Secondo fonti ufficiali citate dal SIPRI, nel 1983 l'Italia ha venduto per l'Arabia Saudita 124 missili antiaereo « Aspide », quattro fregate « Lupo », 60 missili antinave « Otomat », 2 navali, « Stromboli », 6 corvette. Alla fine di quest'anno, secondo le stime, sono stati venduti 215 mila « Aspide », 180 mila « Otomat », 168 missili, 200 aerei da combattimento, 200 aerei da trasporto. Molti di questi punti « qualificanti », mancano completamente nel disegno di legge presentato il 23 marzo scorso dal Ministro della Difesa, Spadolini. Per l'ex deputato socialista Falco Amadio, la proposta del governo « non scaglia affatto il commercio delle armi, né tantomeno lo controlla e lo limita. Si vede il caso della Libia, abbiamo creato un nemico eccellente con le nostre armi. Monsignor Bettazzi si è espresso a favore di una legge che controlli il commercio delle armi. La corsa alle armi che ha det-

Il Senato degli USA ostile a Reagan

Il Senato degli Stati Uniti ha respinto la richiesta della Amministrazione per fondi destinati ai ribelli arabi. Il Senato ha respinto la richiesta della Amministrazione per fondi destinati ai ribelli arabi. Il Senato ha respinto la richiesta della Amministrazione per fondi destinati ai ribelli arabi.

17 mila le armi nucleari in Europa

In Europa ci sono, stimate a terra, su unità navali, 17 mila ordigni nucleari, un terzo cioè di tutti quelli che esistono in mondo. La Banca Mondiale ha stimato che la concentrazione di armi nucleari in Europa, secondo l'inchiesta del settimanale tedesco « Stern », è di 2.700 da parte

Risultati delle regionali

PARTITI	REGIONALI 1985		REGIONALI '80		DIFFERENZA		EUR. '84		POL. '83	
	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%	Seggi	%
DC	35,0	27%	36,8	29%	-1,8	-1,4	33,0	32,8	33,0	32,8
PCI	20,0	22%	21,3	23	-1,3	-8	34,5	31,2	34,5	31,2
PSI	13,3	9,4	12,7	8,5	+0,6	+9	11,3	11,4	11,3	11,4
PSDI	3,6	2,3	5,0	3,0	-1,4	-7	3,4	3,4	3,4	3,4
PRI	4,0	2,5	3,0	1,8	+1,0	+7	6,2	5,0	6,2	5,0
PLI	2,2	1,3	2,7	1,5	-0,5	-2	3,2	3,0	3,2	3,0
PR	1,5	0,9	1,8	3,0	+0,7	+6	1,4	1,5	1,4	1,5
PDUP	con il Pci	1,2	8	—	—	—	—	—	—	—
MSI	6,5	4,1	5,9	3,7	+0,6	+4	6,3	6,6	6,3	6,6
Liberali	2,1	1,1	—	—	—	—	—	—	—	—
Pensionati	1,3	0,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	1,3	0,7	0,4	—	+0,9	+2	0,7	1,8	0,7	1,8
* Liga Veneta										

Risultati delle comunali

PARTITI	COMUNALI 1985		EUR. '84		POL. '83		COMUNALI 1980		COMUNALI 1980	
	Voti	%	Seggi	%	Voti	%	Voti	%	Seggi	%
DC	8.026.400	33,7	30,6	30,4	7.797.197	34,9	15.919	—	—	—
PCI	6.813.949	28,6	34,6	31,1	6.852.221	30,7	11.736	—	—	—
PSI	3.544.590	14,9	11,1	11,1	3.157.329	14,1	5.489	—	—	—
PSDI	1.637.530	4,4	3,9	3,9	1.190.464	5,3	1.670	—	—	—
PRI	1.133.267	4,8	5,2	5,2	826.233	3,7	844	—	—	—
PLI	558.429	2,4	6,9	3,2	578.502	2,6	375	—	—	—
PR	—	—	3,9	2,5	—	—	—	—	—	—
PDUP	272.285	1,1	1,5	1,6	143.922	0,7	95	—	—	—
MSI	1.252.359	5,3	6,5	6,8	1.001.646	4,5	810	—	—	—
Liberali	264.467	1,2	—	—	1.179	—	2	—	—	—
Verdi	64.133	0,3	0,5	—	6.385	—	—	—	—	—
Part. d'Azione	673.309	2,3	—	—	17.849	0,1	24	—	—	—
Altri	172.885	0,7	0,5	0,7	162.225	0,7	1.644	—	—	—
Altri	519.133	2,0	0,4	3,7	696.450	2,3	304	—	—	—

Risultati delle provinciali

PARTITI	PROVINCIALI 1985		EUR. '84		POL. '83		PROVINCIALI 1980		PROVINCIALI 1980	
	Voti	%	Seggi	%	Voti	%	Voti	%	Seggi	%
DC	11.814.220	33,5	95,1	33,3	32,9	11.751.747	35,5	888	—	—
PCI	10.519.672	29,9	82,4	33,3	29,9	10.450.167	31,5	827	—	—
PSI	4.420.847	13,7	13,7	11,4	4.381.848	13,2	349	—	—	—
PSDI	1.429.090	4,1	10,3	2,5	4,1	1.789.431	5,4	130	—	—
PRI	1.539.477	4,4	6,8	2,9	1.155.586	3,5	79	—	—	—
PLI	936.836	2,6	4,9	6,0	5,1	1.008.000	2,9	53	—	—
PR	—	—	3,9	2,2	—	—	—	—	—	—
PDUP	554.210	1,6	1,4	1,5	185.042	0,6	3	—	—	—
MSI	2.722.285	7,7	17,9	6,6	6,8	94.588	0,3	3	—	—
Liberali	1.355.811	3,8	0,4	1,4	—	2.140.266	6,5	150	—	—
Verdi	484.867	1,3	1,7	—	—	39.586	0,1	3	—	—
Part. d'Azione	951.811	2,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	138.548	0,4	0,9	—	—	—	—	—	—	—
Altri	299.721	0,8	3	1,0	3,2	185.107	0,5	6	—	—

Non occorre una legge sul commercio delle armi

Il commercio delle armi è un settore in cui l'Italia ha un ruolo di primo piano. Il governo ha proposto una legge di regolamentazione del traffico d'armi, ma questa è stata respinta dal Senato. Il governo ha proposto una legge di regolamentazione del traffico d'armi, ma questa è stata respinta dal Senato.

Il Senato degli USA ostile a Reagan

Il Senato degli Stati Uniti ha respinto la richiesta della Amministrazione per fondi destinati ai ribelli arabi. Il Senato ha respinto la richiesta della Amministrazione per fondi destinati ai ribelli arabi.

17 mila le armi nucleari in Europa

In Europa ci sono, stimate a terra, su unità navali, 17 mila ordigni nucleari, un terzo cioè di tutti quelli che esistono in mondo. La Banca Mondiale ha stimato che la concentrazione di armi nucleari in Europa, secondo l'inchiesta del settimanale tedesco « Stern », è di 2.700 da parte

(segue a pag. 2)

In via definitiva dal Senato

Notati e egrediati sui beni ecclesiastici

Il disegno di legge riguardante i beni ecclesiastici è stato approvato in via definitiva dall'assemblea del Senato il 16 maggio. I 75 articoli che compongono la legge...

Stato. Vengono introdotte nuove forme di finanziamento, caratterizzate dalla libera scelta dei cittadini, attraverso l'incentivazione degli atti di liberalità dei privati. Inoltre, a partire dal 1990, i contribuenti, con la dichiarazione annuale dei redditi, potranno determinare la destinazione del Stato italiano o alla Chiesa cattolica dello 0,8 per cento del gettito complessivo dell'IRPEF.

Un appello avverso al neo Concordato

Il Concordato «limita la sovranità dello Stato» e compromette «la vera libertà della Chiesa che continua a godere di una condizione di privilegio». È questo il giudizio espresso in un appello contro il regime fra Stato e Chiesa rinnovato con l'Accordo del 18 febbraio 1984.

«Avevamo sperato, non che teniamo, che questo nuovo Concordato non fosse un'ipotesi di una Chiesa evangelicamente ispirata e ad una vera e propria laicità del suo rapporto con lo Stato. E che, in tal modo, potesse cancellare dai nostri ordinamenti, non è stato così. Gli accordi di Villa Madama, ratificati dal Parlamento nei giorni scorsi, hanno confermato il vecchio Concordato come inattuato e disapplicato da tempo o cancellato dal carattere formale e derivano dalla constatazione che l'Accordo non accetterebbe la non emendabilità da parte del Parlamento di un testo, peraltro già emendato dalla Santa Sede, prefigura un mutamento significativo della gerarchia delle fonti normative».

«Le ragioni del nostro voto contrario — ha affermato — sono innanzitutto di carattere formale e derivano dalla constatazione che l'Accordo non accetterebbe la non emendabilità da parte del Parlamento di un testo, peraltro già emendato dalla Santa Sede, prefigura un mutamento significativo della gerarchia delle fonti normative».

«Si tratta di provvedimenti — ha sostenuto la commissione Giglia Tedesco — che costituiscono la coerente applicazione delle nuove norme concordatarie del 18 febbraio 1984, che hanno modificato il Concordato del 1929. L'approvazione dei 2 disegni di legge si colloca nel contesto caratteristico della contemporanea istituzione, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, della Commissione incaricata di esaminare le Intese con le chiese confessionali e dalla conclusione di talune intese con la Chiesa valdese e metodista».

«L'Accordo ha un carattere profondamente innovativo (la materia non era infatti mai stata organicamente regolata) e recepisce sia i principi ispiratori della Costituzione, sia quelli del Concilio Vaticano II. Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo comunista, il senatore Giuseppe Chiarante ha sostenuto che questa posizione del PCI riguarda prima ancora che questo o quell'aspetto del provvedimento — il significato complessivo della revisione della legislazione ecclesiastica dello Stato italiano per quel che concerne i rapporti con la Chiesa cattolica; una revisione che ha avuto i momenti culminanti nella trattativa, nel dibattito politico e giuridico e nell'approvazione del nuovo Concordato. L'oratore ha giustificato il voto comunista per la convinta adesione al principio della piena e reciproca autonomia fra Stato e Chiesa, ciascuno nel proprio ambito, e anche per contribuire ad una legislazione che garantisca pienamente tale autonomia e sia fondata sui principi di libertà e parità tra i cittadini, credenti e non credenti o tra le diverse confessioni religiose. Naturalmente i rappresentanti comunisti hanno tacitato il fatto che la nuova legge mantiene i privilegi della Chiesa, consentendo prevedibili abusi a danno dello Stato italiano. Per queste ragioni i senatori liberali e repubblicani si sono astenuti, come pure quelli del MSI sia pure per altre ragioni. La nuova legge prevede un sistema di sostentamento del clero che elimina la congrua e gli interventi diretti a carico del bilancio dello Stato».

DIRITTO MILITARE

Rodolfo Venditti: «Il diritto penale militare nel sistema penale italiano...»

La riforma dell'ordinamento giudiziario militare induceva il legislatore a prendere in considerazione il diritto penale militare secondo la legge 7 maggio 1981, n. 180».

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 675/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 15-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Un messaggio da Bandung

(segue da pag. 1) non è un loro diritto esclusivo di disarmare, ma la sicurezza e interessata tutta l'umanità».

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

Il tema viene sviluppato dai tre autori specialmente per quanto attiene alla custodia preventiva, alle modifiche apportate in merito alla competenza ed alle conseguenze nei confronti dei militari in servizio presso le Procure generali; al nuovo giudizio dinanzi al Pretore.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

Sezione Esecuzione Penale N. 677/85 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 16-11-1984 ha pronunciato la seguente sentenza...

ALBERTO BOLAFFI filatelisti e antiquari filatelici dal 1890. Direzione generale (nuova sede) 10123 Torino via Cavour 17F tel. (011) 55.16.55 teleg. Francbolaffi

filiali Torino 10123, via Cavour 17F (nuova sede) tel. (011) 55.16.55 Milano 20121, via Montanapoleone 14 tel. (02) 79.98.94/5 Roma 00187, via Condotti 56 tel. (06) 679.657/8/9 agenzie: 40128 Bologna, via Ferrarese 3, tel. (051) 37.01.93 37100 Verona, via Dietro Listone 14B, tel. (045) 91.73.19

Che tu voglia investire un milione o un miliardo, per il tuo denaro la differenza è... tre volte zero.

Primo zero: stessa disponibilità in capitale e ricerca l'investimento più opportuno ed adatto alle aspettative del cliente. Secondo zero: stessa professionalità nell'esaminare e proporre l'investimento più redditizio e sicuro di piccoli e grandi patrimoni. Terzo zero: stessa efficienza nell'assicurare l'operazione e nella gestione personalizzata di possibilità alternative di investimento.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA Il Tribunale di Torino con sentenza 6 febbraio 1985-7 marzo 1985 ha dichiarato la morte presunta alla data del 18 luglio 1981 ore 8, del signor CAMERLO GIANCARLO, nato a Torino il 5 gennaio 1947, ed ivi residente in via Maria Vittoria n. 26. F.to: Camerlo Domenico e Onorina

ARBITRARI PACIFISTI

Difformare la legge sull'obiezione di coscienza

Il primo progetto di legge presentato in Italia per il ricambio dell'obiezione di coscienza è del 1949, firmato da Calosso (PSI) e Giordani (DC), cioè lo stesso in seguito alla decisione dell'obiettore Pietro Piana.

Sequirono numerose altre proposte ma tutte restarono senza esito, forse anche per lo scarso numero degli obiettori, che erano in prevalenza Testimoni di Geova, anarchici, cristiani e qualche cattolico.

Negli anni '60 le vicende procedurali di Don Milani e di padre Balducci, trascinate in tribunale per le loro coraggiose resistenze, non rilanciarono il dibattito. La « legge Pedini » del 1966, che sostituì l'obiezione di coscienza con il servizio militare, fu modificata parzialmente da una legge del 1974, in punti più importanti dell'attuale normativa sono i seguenti:

1) Possono essere riconosciuti obiettori e venire ammessi al servizio civile solo i soggetti che dichiarano di essere contrari in coscienza all'impiego personale delle armi per imprevedibili motivi di coscienza religiosa, morale e che non abbiano licenze per la fabbricazione, il trasporto o l'uso di armi, né abbiano subito condanna per detenzione o porto abusivo d'armi.

2) La domanda va inoltrata al Ministro della Difesa, il quale, sentito il parere di una apposita Commissione che accetta la validità dei motivi addotti dal giovane, decide entro sei mesi (termini per il 1985) di accogliere l'obiettore o di rifiutare il servizio militare. L'alternativa è il passaggio da parte del Tribunale Militare.

3) I giovani ammessi al servizio civile sono equiparati ad ogni effetto, amministrativo, economico e disciplinare a coloro che prestano il servizio militare.

La legge 772, in attesa che fosse istituito un corpo di Servizio Civile Nazionale, lascia all'obiettore la possibilità di optare o per un servizio armato o per un servizio civile. Il servizio civile (ben pochi hanno scelto questa strada) o di lavorare presso un Ente o di svolgere un servizio di pubblica utilità, come il Ministero della Difesa. La convenzione viene effettuata sulla base di un progetto di attività di servizio civile. Ovviamente l'obiettore non deve svolgere mansioni in sostituzione del personale in organico. L'Ente si impegna ad assicurare che i giovani assegnati usufruiscano di vitto e alloggio. Una volta il Ministero è tenuto a versare all'Ente una somma corrispondente al costo medio di un soldato in caserma. Al Ministero invece sono attribuite le funzioni di controllo sulla corretta gestione del servizio sia da parte dell'Ente che da parte dell'obiettore.

4) I giovani ammessi al servizio civile sono equiparati ad ogni effetto, amministrativo, economico e disciplinare a coloro che prestano il servizio militare.

La legge 772, in attesa che fosse istituito un corpo di Servizio Civile Nazionale, lascia all'obiettore la possibilità di optare o per un servizio armato o per un servizio civile. Il servizio civile (ben pochi hanno scelto questa strada) o di lavorare presso un Ente o di svolgere un servizio di pubblica utilità, come il Ministero della Difesa. La convenzione viene effettuata sulla base di un progetto di attività di servizio civile. Ovviamente l'obiettore non deve svolgere mansioni in sostituzione del personale in organico. L'Ente si impegna ad assicurare che i giovani assegnati usufruiscano di vitto e alloggio. Una volta il Ministero è tenuto a versare all'Ente una somma corrispondente al costo medio di un soldato in caserma. Al Ministero invece sono attribuite le funzioni di controllo sulla corretta gestione del servizio sia da parte dell'Ente che da parte dell'obiettore.

5) La domanda va inoltrata al Ministro della Difesa, il quale, sentito il parere di una apposita Commissione che accetta la validità dei motivi addotti dal giovane, decide entro sei mesi (termini per il 1985) di accogliere l'obiettore o di rifiutare il servizio militare. L'alternativa è il passaggio da parte del Tribunale Militare.

6) I giovani ammessi al servizio civile sono equiparati ad ogni effetto, amministrativo, economico e disciplinare a coloro che prestano il servizio militare.

La legge 772, in attesa che fosse istituito un corpo di Servizio Civile Nazionale, lascia all'obiettore la possibilità di optare o per un servizio armato o per un servizio civile. Il servizio civile (ben pochi hanno scelto questa strada) o di lavorare presso un Ente o di svolgere un servizio di pubblica utilità, come il Ministero della Difesa. La convenzione viene effettuata sulla base di un progetto di attività di servizio civile. Ovviamente l'obiettore non deve svolgere mansioni in sostituzione del personale in organico. L'Ente si impegna ad assicurare che i giovani assegnati usufruiscano di vitto e alloggio. Una volta il Ministero è tenuto a versare all'Ente una somma corrispondente al costo medio di un soldato in caserma. Al Ministero invece sono attribuite le funzioni di controllo sulla corretta gestione del servizio sia da parte dell'Ente che da parte dell'obiettore.

7) Possono essere riconosciuti obiettori e venire ammessi al servizio civile solo i soggetti che dichiarano di essere contrari in coscienza all'impiego personale delle armi per imprevedibili motivi di coscienza religiosa, morale e che non abbiano licenze per la fabbricazione, il trasporto o l'uso di armi, né abbiano subito condanna per detenzione o porto abusivo d'armi.

8) La domanda va inoltrata al Ministro della Difesa, il quale, sentito il parere di una apposita Commissione che accetta la validità dei motivi addotti dal giovane, decide entro sei mesi (termini per il 1985) di accogliere l'obiettore o di rifiutare il servizio militare. L'alternativa è il passaggio da parte del Tribunale Militare.

9) I giovani ammessi al servizio civile sono equiparati ad ogni effetto, amministrativo, economico e disciplinare a coloro che prestano il servizio militare.

Le obiezioni fiscali e il Messaggio di Giordano Bruno

La campagna è promossa dal Movimento Internazionale per la Riconciliazione, Movimento nonviolento. Lega obiettori di coscienza. Lega per il disarmo universale. Movimento Cristiano per la pace. (Coordinamento nazionale della campagna di obiezione fiscale, via Milano 56, 25128 Brescia telef. (030) 317474).

La decisione riconosce però che la norma costituzionale non prescrive il potere del legislatore di intervenire in futuro per consentire « qualche spazio di dissenso e quindi di libertà » e « l'adozione una forma di libertà di espressione e di opinione particolarmente orientata verso l'azione concreta ». Come tale, tutelata dall'articolo 21 della Costituzione. E' anche da sottolineare che la decisione, come tale, è un atto di natura legislativa e non un atto di natura amministrativa.

Infine la Commissione tributaria respinge l'ipotesi che nel caso particolare si possa configurare anche il reato di istigazione perché « tale norma è derogata dall'articolo 21 della Costituzione, che tutela tutte le forme di espressione e di opinione e che comporta esplicitamente la libertà di espressione e di opinione ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ». L'articolo 52 della Costituzione pone la difesa della Patria come « sacro » dovere di tutti i cittadini. La legge approvata dal Parlamento sono vincolanti per tutti, anche per coloro che non le condividono.

no e che pur conservando il diritto di critica ma non di disapplicare.

La decisione riconosce però che la norma costituzionale non prescrive il potere del legislatore di intervenire in futuro per consentire « qualche spazio di dissenso e quindi di libertà » e « l'adozione una forma di libertà di espressione e di opinione particolarmente orientata verso l'azione concreta ».

Infine la Commissione tributaria respinge l'ipotesi che nel caso particolare si possa configurare anche il reato di istigazione perché « tale norma è derogata dall'articolo 21 della Costituzione, che tutela tutte le forme di espressione e di opinione e che comporta esplicitamente la libertà di espressione e di opinione ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

La Commissione tributaria, investita del caso, ha dato torto all'obiettore perché « l'attuale legislazione non prevede per il cittadino la possibilità di sottrarsi al pagamento delle imposte ».

Sezione Esecuzione Penale N. 678/84 R.G. N. 3904/84 R.G. Il Pretore di Torino, in data 21-12-1983, ha pronunciato la seguente sentenza.

DE STAFIO Nicola, nato a Nicotri il 28-1935, res. a Fossano, via Tripoli n. 10. IMPUTATO del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino, il 1984, emesso sulla Banca Commerciale Italiana un assegno bancario di Lire 2.870.840 senza che al predetto istituto fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per il numero ed il rilevante importo complessivo delle emissioni. Recidiva ex art. 99 c.p.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

Perché viviamo L'INCONTRO

La sottoscrizione « Perché viviamo L'INCONTRO » continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra Redazione e disposto dei lettori. Il quinto elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di Lire 1.044.000.

3) La Svizzera conduce una politica globale di pace e politica di disarmo. Il nostro popolo favorendo nel contempo la solidarietà fra i popoli.

4) L'applicazione della presente direttiva, che regola la legislazione federale.

ARTICOLO 18 « Nessuna disposizione della presente direttiva... »

« Anche se la raccolta in corso delle firme necessarie consentirà di sottoporre l'iniziativa all'elettore, non c'è da farsi alcuna illusione sul fatto che... »

« I promotori dell'iniziativa popolare, che appartiene alla sinistra del Partito Socialista Svizzero, chiedono che siano introdotti... »

« Questa propaganda a favore della legge è risultata produttiva... »

« Nelle amministrative locali del 5.4 per cento (il 3.1 per cento assai) dell'elettorato... »

« Vedremo dai conteggi in corso, se la consultazione della presenza delle donne... »

« In aprile, a Palermo, i Ministri delle Finanze della CEE si sono trovati d'accordo sul progetto di dare maggior sviluppo all'ECL... »

« Con sentenza n. 662 depositata il 7-3-1985 il Tribunale di Torino Sezione Lavoro, ha dichiarato... »

« Il Risveglio del Canavese » Torino, il 20-5-1985

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.

REPORTAGE

pretata l'iniziativa femminile alla ricerca di simpatizzanti. Infine le donne dal dedicare molto tempo a funzioni politiche o amministrative.

La Comunità Europea ha raccomandato ai 10 Paesi membri di cercare il possibile per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne anche in questo settore.

« La presidenza del Consiglio dei Ministri è stata costituita... »

« Questa propaganda a favore della legge è risultata produttiva... »

« Nelle amministrative locali del 5.4 per cento (il 3.1 per cento assai) dell'elettorato... »

« Vedremo dai conteggi in corso, se la consultazione della presenza delle donne... »

« In aprile, a Palermo, i Ministri delle Finanze della CEE si sono trovati d'accordo sul progetto di dare maggior sviluppo all'ECL... »

« Con sentenza n. 662 depositata il 7-3-1985 il Tribunale di Torino Sezione Lavoro, ha dichiarato... »

« Il Risveglio del Canavese » Torino, il 20-5-1985

CONDANNA il suddetto alla pena di Lire 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino. Vieti all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.